



# PUC 2017

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/ 2011)

Adottato con delib. di G.C. n°80 del 02/05/2018 e con delib. di G.C. n°148 del 24/10/2018

APPROVATO CON DELIBERA di C.C. n.20 del 17.06.2023

IL SINDACO: *Mirko Iorillo*

1:25000 ○	1:10000 ○	1:5000 ○	1:2000 ○○○	<ul style="list-style-type: none"> <li>— DISPOSIZIONI STRUTTURALI <i>a tempo indeterminato (ex art.3. co.3 lett. a) L.R. 16/2004)</i></li> <li>— DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE <i>a tempo determinato (ex art.3. co.3 lett.b) L.R. 16/2004)</i></li> <li>— RELAZIONE ILLUSTRATIVA</li> <li>— NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE <i>(ex art. 23 - comma 8 L.R. 16/2004)</i></li> <li>— ATTI DI PROGRAMMAZIONE (API) <i>(ex art. 25 - L.R. 16/2004)</i></li> <li>— RAPPORTO AMBIENTALE <i>(ex art. 47 co. 2 - L.R. 16/2004)</i></li> <li>— RELAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE <i>(ex art. 47 co. 4 - L.R. 16/2004)</i></li> </ul>

Sistema insediativo: *Citta' dell' Arianese*

SIGLA

ALLEGATO

### AZZONAMENTO DELLE AREE URBANIZZATE CON SOVRAPPOSIZIONE AUTORITA' DI BACINO - TABELLA SINTETICA -

PROGETTO URBANISTICO	: dr. arch. Pio CASTIELLO - (supporto specialistico all'UTC)
STUDIO GEOLOGICO	: dr. geol. Gaetano CICCARELLI
STUDIO AGRONOMICO	: dr. agr. Giuseppe LO CONTE
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	: dr. ing. Luigi IANNICIELLO

UTC

Arch. Francesco Grasso

Arch. Pio Castiello

(Supporto specialistico)

TAB 1 TABELLA SINTETICA DI SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC ED AREE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDROGEOLOGICO

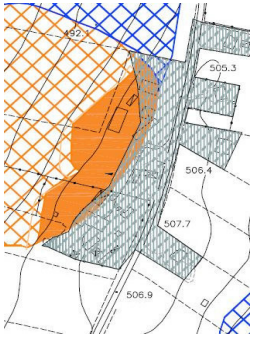
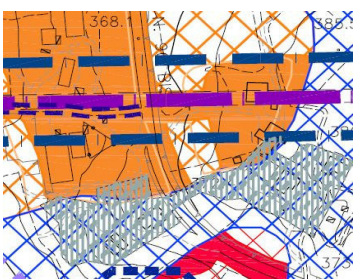
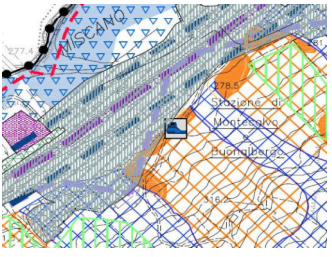
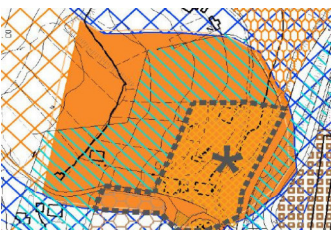
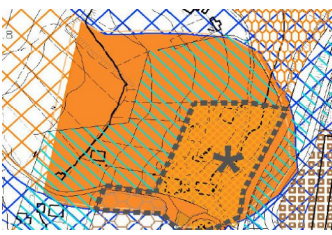
RISCHIO FRANA											
N/ sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI – livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI – livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del Valore Esposto	Definizione e del Rischio Atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili Opzioni da intraprendere		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
1/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scemuto degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	
2/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scemuto degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	
3/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scemuto degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	
4/B*		Ristrutturazione e riqualificazione del tessuto urbano consolidato		R3 da frana			Le Zone B sono disciplinate all'art. 2.1.2 delle NTA del PUC. Per dette aree si prevede il completamento del tessuto insediativo, anche mediante l'incremento della dotazione di servizi e attrezzature secondo le disposizioni delle normative della richiamata Pianificazione Attuativa progressiva. Gli interventi si attuano mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. a), della L.R. n.16/2004, avente valore e portata di piano particolareggiato di cui alla L. 17 agosto 1942, n. 1150. Fino all'approvazione del PUA potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d) dell'art.3, co.1., del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., su singoli edifici o parti di essi. Le parti di Zona B indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con linea tratteggiata in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II* delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona B in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Azioni preliminari di messa in sicurezza del territorio già previste dall'art. 2.1.2 delle NTA del Puc</b>	
4/D1*		Produttiva artigianale		R3 da frana			Le Zone D1 sono disciplinate all'art. 2.1.7 delle NTA del PUC. Riguarda aree specificamente riservate ad impianti produttivi di tipo artigianale, nonché ad edifici, impianti e attrezzature di servizio, uffici e attività terziarie in genere. Il PUC si attua mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004, avente portata e valore di P.I.P. ex L. 865/71 e succ. mod. ed int.. Ogni intervento dovrà considerare le prescrizioni previste dagli artt.22 e 23 delle NTA del PUC vigente. Le parti di Zona D1 indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con lineatratteggiata in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II* delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona D1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Azioni preliminari di messa in sicurezza del territorio già previste dall'art. 2.1.7 delle NTA del Puc</b>	

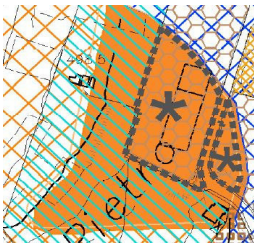
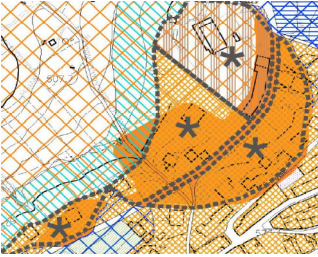
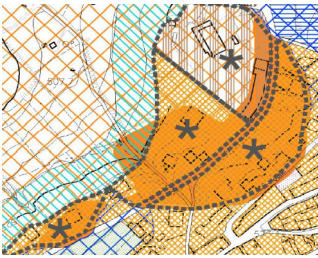
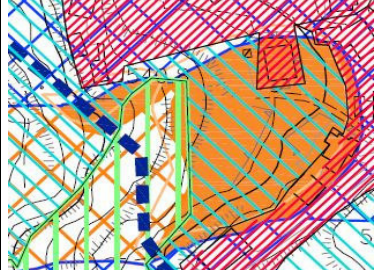

TABELLA SINTETICA DI SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC ED AREE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDROGEOLOGICO											
RISCHIO FRANA											
N/ sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI – livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI – livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del Valore Esposto	Definizione e del Rischio Atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili Opzioni da intraprendere		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
5/D1*		Produttiva artigianale		R3 da frana			Le Zone D1 sono disciplinate all'art. 2.1.7 delle NTA del PUC. Riguarda aree specificamente riservate ad impianti produttivi di tipo artigianale, nonché ad edifici, impianti e attrezzature di servizio, uffici e attività terziarie in genere. Il PUC si attua mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004, avente portata e valore di P.I.P. ex L. 865/71 e succ. mod. ed int.. Ogni intervento dovrà considerare le prescrizioni previste dagli artt.22 e 23 delle NTA del PUC vigente. Le parti di Zona D1 indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con lineatratteggiate in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II* delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona D1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Azioni preliminari di messa in sicurezza del territorio già previste dall'art. 2.1.7 delle NTA del Puc</b>	
6/B*		Ristrutturazione e riqualificazione del tessuto urbano consolidato		R3 da frana			Le Zone B sono disciplinate all'art. 2.1.2 delle NTA del PUC. Per dette aree si prevede il completamento del tessuto insediativo, anche mediante l'incremento della dotazione di servizi e attrezzature secondo le disposizioni delle normative della richiamata Pianificazione Attuativa progressiva. Gli interventi si attuano mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. a), della L.R. n.16/2004, avente valore e portata di piano particolareggiato di cui alla L. 17 agosto 1942, n. 1150. Fino all'approvazione del PUA potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d) dell'art.3, co.1., del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., su singoli edifici o parti di essi. Le parti di Zona B indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con linea tratteggiate in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II* delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona B in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Azioni preliminari di messa in sicurezza del territorio già previste dall'art. 2.1.2 delle NTA del Puc</b>	
6/D2*		Produttiva Industriale - commerciale		R3 da frana			Le Zone D2 sono disciplinate all'art. 2.1.8 delle NTA del PUC. Comprende aree in buona parte già insediate e già caratterizzate da usi e vocazioni di tipo produttivo, per le quali si prevede il mantenimento e il consolidamento di usi e destinazioni compatibili con la vocazione e le destinazioni attuali. Sono consentiti interventi di ristrutturazione o completamento mediante Intervento Edilizio Diretto previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art.28-bis del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita di aree per standards pubblici nella misura innanzi indicata ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scomputo dagli oneri, previa ricognizione delle dotazioni già soddisfatte. Ogni intervento dovrà considerare le prescrizioni previste dagli artt.22 e 23 delle NTA del PUC vigente. Le parti di Zona D1 indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con lineatratteggiate in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II* delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona D2 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Azioni preliminari di messa in sicurezza del territorio già previste dall'art. 2.1.8 delle NTA del Puc</b>	
7/B1		Riordino e completamento denso del tessuto urbano		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.3 delle NTA del PUC. Comprende il tessuto consolidato del centro urbano nella parte avente un impianto definito e riconoscibile, per la quale si prevedono interventi prevalentemente di recupero, ristrutturazione e riqualificazione architettonica ed urbanistica, nonché di completamento. Gli interventi si attuano mediante Intervento Edilizio Diretto previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art.28-bis del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita di aree per gli standards pubblici nella misura di 12 mq/ab (per verde pubblico e parcheggi) ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scomputo dagli oneri.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona B1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	
8/B*		Ristrutturazione e riqualificazione del tessuto urbano consolidato		R4 da frana			Le Zone B sono disciplinate all'art. 2.1.2 delle NTA del PUC. Per dette aree si prevede il completamento del tessuto insediativo, anche mediante l'incremento della dotazione di servizi e attrezzature secondo le disposizioni delle normative della richiamata Pianificazione Attuativa progressiva. Gli interventi si attuano mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. a), della L.R. n.16/2004, avente valore e portata di piano particolareggiato di cui alla L. 17 agosto 1942, n. 1150. Fino all'approvazione del PUA potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d) dell'art.3, co.1., del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., su singoli edifici o parti di essi. Le parti di Zona B indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con linea tratteggiate in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II* delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R4, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 3 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 3 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona B in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R4 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Azioni preliminari di messa in sicurezza del territorio già previste dall'art. 2.1.2 delle NTA del Puc</b>	

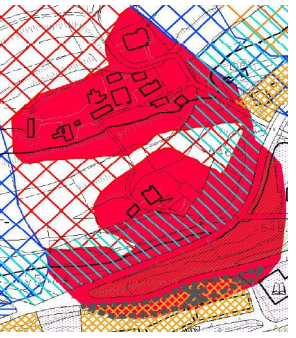
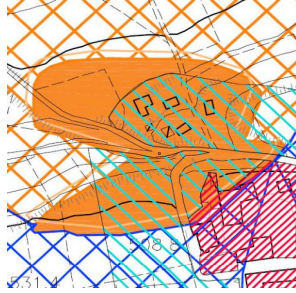
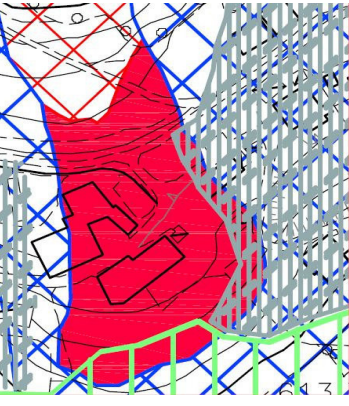
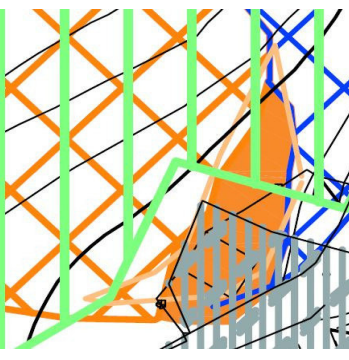
TABELLA SINTETICA DI SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC ED AREE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDROGEOLOGICO											
RISCHIO FRANA											
N/ sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI – livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI – livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del Valore Esposto	Definizione e del Rischio Atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili Opzioni da intraprendere		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
8/F1*		Attrezzature comunali pubbliche e di uso pubblico - Standard urbanistici (D.M. n. 1444/1968) - F1a - esistente - Aree per l'istruzione (4,5 mq/ab) - F1b - esistente - Aree per attrezzature di interesse comune (2 mq/ab)		R4 da frana			Le Zone F1 sono disciplinate all'art. 2.1.17 delle NTA del PUC. Il Piano individua con le Zone F1 le aree destinate alle principali attrezzature e servizi esistenti o di progetto ("standards urbanistici"), così come previsti dal D.M. 1444/68 e dalla relativa legislazione regionale. Le parti di Zona F1 indicate nelle tavole di azionamento con il simbolo * e perimetrate con linea tratteggiata in nero, (cfr. elaborati di Azionamento) sono inibite per tutte le attività edilizie ed urbanistiche fino alla messa in sicurezza (cfr. Titolo II delle Norme di Attuazione del PSAI AdB L.G. e V.).	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R4, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 3 delle NTA del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 3 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona F1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R4 fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Interventi subordinati alle disposizioni di tutela e vincoli di cui agli artt. 1.2.1 e 1.2.2 delle NTA del Puc</b>	
9/B1		Riordino e completamento denso del tessuto urbano		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.3 delle NTA del PUC. Comprende il tessuto consolidato del centro urbano nella parte avente un impianto definito e riconoscibile, per la quale si prevedono interventi prevalentemente di recupero, ristrutturazione e riqualificazione architettonica ed urbanistica, nonché di completamento. Gli interventi si attuano mediante Intervento Edilizio Diretto previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art.28-bis del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita di aree per gli standards pubblici nella misura di 12 mq/ab (per verde pubblico e parcheggi) ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scapito dagli oneri.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle NTA del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona B1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	
10/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R4 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scapito degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R4, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 3 delle NTA del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 3 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R4 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	
11/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scapito degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle NTA del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.	

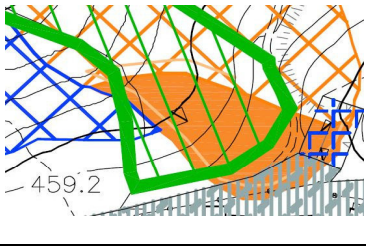
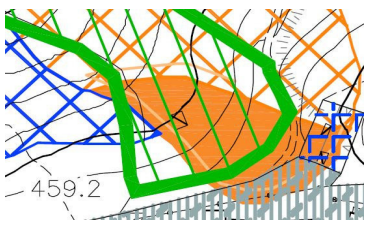
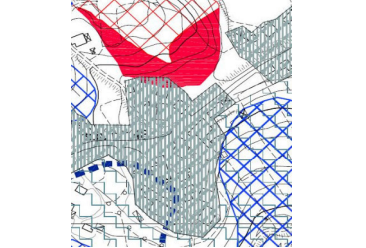
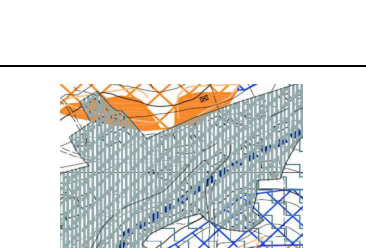
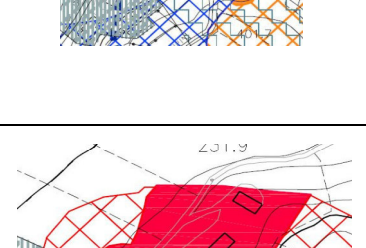
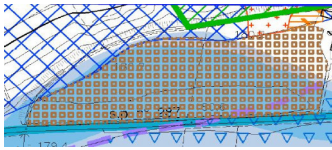
TABELLA SINTETICA DI SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC ED AREE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDROGEOLOGICO												
RISCHIO FRANA												
N/ sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI – livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI – livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del Valore Esposto	Definizione e del Rischio Atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili Opzioni da intraprendere		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito	
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento		
12/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R3 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scomputo degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.		
12/F5		Attrezzature ecoambientali e tecnologiche		R3 da frana			Le Zone F5 sono disciplinate all'art. 2.1.21 delle NTA del PUC. aree per attrezzature eco-ambientali e tecnologiche, come depuratori, serbatoi, isole ecologiche, cabine elettriche e telefoniche e simili. Nell'attuazione degli interventi dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti ed essere eseguite tutte le opere necessarie per evitare l'inquinamento del suolo e delle falde acquifere.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona F5 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 fatta eccezione per gli edifici esistenti.		
13/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R4 da frana <i>Aree soggette a verifiche puntuali previo approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismici</i>			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scomputo degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R4 e con le <i>Aree soggette a verifiche puntuali previo approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismicifermo</i> restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 3 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 3 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R4 e con le <i>Aree soggette a verifiche puntuali previo approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismicifermo</i> fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Interventi subordinati alle disposizioni di tutela e vincoli di cui agli artt. 1.2.1 e 1.2.2 delle NTA del Puc</b>		
14/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R3 da frana <i>Aree soggette a verifiche puntuali previo approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismici</i>			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scomputo degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R3 e con le <i>Aree soggette a verifiche puntuali previo approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismicifermo</i> fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 6 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 6 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R3 e con le <i>Aree soggette a verifiche puntuali previo approfondimenti geotecnici, geognostici e geosismicifermo</i> fatta eccezione per gli edifici esistenti. <b>Interventi subordinati alle disposizioni di tutela e vincoli di cui agli artt. 1.2.1 e 1.2.2 delle NTA del Puc</b>		
15/C1		Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e/o urbanizzabili		R4 da frana			Le Zone C1 sono disciplinate all'art. 2.1.6* delle NTA del PUC. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piani di Particolareggiati aventi anche valore di Piani di Recupero di cui all'art.26, co.2, lett. a) ed e), L.R. n.16/04. Possono essere consentiti interventi di edilizi diretti per lotti inferiori a 3000 mq previo rilascio di Permesso di Costruire convenzionato (cfr. art. 28/bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la cessione gratuita per gli standard pubblici nella misura di 12 mq/ab per verde pubblico e parcheggi ed eventualmente la loro realizzazione diretta a scomputo degli oneri. La potenzialità edificatoria va comunque computata applicando all'ambito di interventi l'indice territoriale di zona. Le aree scoperte private residuanti dalla edificazione saranno utilizzate per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ai fini del soddisfacimento delle aliquote di legge fissate per le diverse destinazioni d'uso; la restante parte dovrà essere sistemata a verde.	La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio frana R4, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 3 delle Nda del PSAI	Disposizioni previste dal TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni – art. 3 delle Nds del PSAI (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)	<b>Stralcio</b> delle aree di Zona C1 in sovrapposizione con le aree di rischio da frana R4 fatta eccezione per gli edifici esistenti.		

TABELLA SINTETICA DI SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC ED AREE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDROGEOLOGICO											
RISCHIO ALLUVIONE											
N° sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione)	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione PSAI – livello di pericolosità (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Perimetrazione PSAI – livello di rischio atteso (frana, idraulico, colata, erosione costiera)	Definizione del Valore Esposto	Definizione del Rischio Atteso	Tipologia degli interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili Opzioni da intraprendere		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
1/D3		Produttiva terziaria/residenziale di nuovo impianto	P2 (Fascia B1)	R2 Alluvione	D4	D4+P2-R3	<p>La Zona D3 riguarda aree specificatamente riservate ad attività produttive di tipo terziario, nonché ad edifici, impianti e attrezzature complementari, uffici e servizi terziari in genere. Ai sensi dell'art.22 delle NTA del PTCP vigente, in sede attuativa si dovrà assicurare la qualità degli interventi mediante i seguenti accorgimenti, compatibilmente con le norme in materia di inquinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'utilizzo di pavimentazioni drenanti nella sistemazione ambientale delle aree scoperte;</li> <li>- la piantumazione di adeguate alberature di schermatura e mitigazione di impatto, lungo il perimetro ed all'interno delle aree di parcheggio, nonché l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale;</li> <li>- il rispetto delle leggi in materia di prelievi, depurazione e scarichi, evitando prelievi da acquedotto o da falda per le acque di lavorazione, assicurando il rispetto dei parametri delle acque di scarico e prevedendo la realizzazione di adeguati sistemi di depurazione, possibilmente a servizio di più attività produttive.</li> </ul> <p>In ogni caso, ai sensi dell'art.23 delle NTA del PTCP vigente, gli interventi dovranno garantire la presenza di corridoi e connessioni ecologiche necessarie a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica.</p>	<p>La disciplina urbanistica prevista per l'area in oggetto risulta <b>NON COMPATIBILE</b> per la parte in sovrapposizione con il rischio idraulico R3, fermo restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio alluvione R3 di cui all'articolo 9 - 32 - 33 - 36 - 38 - 42 delle NORME DI ATTUAZIONE E MISURE DI SALVAGUARDIA - RISCHIO IDRAULICO (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno)</p>	<p>Disposizioni previste dalle NORME DI ATTUAZIONE E MISURE DI SALVAGUARDIA - RISCHIO IDRAULICO (ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno): artt. 9 - 32 - 33 - 36 - 38 - 42</p>	<p><b>Stralcio</b> delle aree di Zona D3 in sovrapposizione con le aree di rischio alluvione R3</p>	